

ANNALISA D'ASCENZO

PRESENTAZIONE

Questo numero speciale di «Geostorie» raccoglie alcuni dei testi degli interventi tenuti nel corso delle giornate di studio organizzate dal Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, in collaborazione con la Società Geografica Italiana, nell'ambito delle ricerche del progetto nazionale *Studi e Ricerche per un Dizionario dei Cartografi Italiani* (DISCI)¹.

Il programma dell'appuntamento romano (23-25 marzo 2004) prevedeva una suddivisione degli incontri in una «Tavola rotonda» e due giornate di «Corso di formazione ed aggiornamento», espressamente pensati e costruiti dagli organizzatori (le unità che fanno capo all'Università di «Roma Tre» – coordinatore Ilaria Caraci – e dell'Università di Chieti – coordinatore Claudio Cerreti) per fornire ai giovani studiosi e ricercatori coinvolti nel progetto le basi teoriche e pratiche su cui proseguire i lavori.

Il titolo comune della manifestazione è stato *Progetto DISCI. Questioni e problemi di repertoriazione dei cartografi italiani* e con questo stesso titolo esce oggi «Geostorie», con un numero “monografico” che ha l'ambizione di offrirsi anche come strumento didattico a disposizione di docenti e studenti delle discipline interessate all'argomento.

I temi trattati negli incontri sono stati vari. In alcuni casi i relatori hanno voluto rispondere alle questioni emerse fra gli studiosi che – chi ha seguito i lavori del DISCI lo ricorderà –, hanno alimentato scambi di lettere e vivaci dibattiti nei vari appuntamenti organizzati fra gli aderenti al progetto. Le questioni più rilevanti riguardano chi dovesse o potesse essere considerato cartografo, come andassero “trattate” le varie figure che storicamente concorrevano alla produzione di una carta, come definire l'ambito geografico di riferimento (“cartografi” italiani, italianizzati o che avesse-

¹ Per la storia completa del progetto, dalle prime “private” proposte ai progetti COFIN 2002 e 2003, si veda l'articolo di C. CERRETI, “Progetto DISCI” e storie di famiglia, in «Geostorie», XI (2003), n. 1, pp. 17-25.

ro operato in Italia), l'ambito temporale da prendere in esame, come considerare le carte anomime, in quale modo ripercorrere la storia degli enti collettivi produttori di cartografia.

Altri interventi sono stati impostati come delle vere e proprie lezioni corredate dalla visione di riproduzioni cartografiche esemplificative dei casi trattati. Altri ancora hanno inteso fornire strumenti tecnici per i lavori di catalogazione, anche in previsione dell'utilizzo delle tecnologie informatiche a disposizione.

Al termine dell'incontro la sensazione era stata di grande soddisfazione fra gli intervenuti; ci auguriamo che il presente lavoro risulti altrettanto utile a tutti gli studenti ed ai cultori che si interessano di cartografia, in attesa di vedere i risultati del progetto DISCI.

Prima di chiudere questa breve presentazione, un ringraziamento va rivolto ai molti che hanno in vario modo collaborato alla riuscita della manifestazione e ad Antonella Plutino, Annalisa Maiellaro e Maria Giuseppa Vigorito (collaboratori dell'unità che fa capo all'Università di Salerno – coordinatore Vincenzo Aversano), per il valido aiuto che, con il loro paziente lavoro di sbobinatura, hanno dato al felice esito di questa piccola scommessa editoriale.